Giovedì 2 Marzo 1911

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N.52.

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/5 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Per la decadenza della giustizia in Italia

L'avv. Ponte, nel « Corriere di Catania, si occupa della nostra Magistratura, traendo argomento dalla recente discussione del bilancio di grazia e giustizia, e passando dalla vana accademia a delle proposte pratiche e di facile soluzione. E' certo, perciò, che l'argomento sulla Magistratura è sempre ardente.

Non v'ha più dubbio che occorrono *riforme* prontamente, nello interesse dell'ordine giudiziario che ha perduto, il prestigio; occorre che le autorità superiori si interessino della grande famiglia dei giudicanti, i quali sono malcontenti, preoccupati di un presente che intendono ingiurioso alla dignità che essi hanno, nel compito affidato a essi dalla società, in nome del patto sociale e della garanzia comune di libertà, e grandezza, dei popoli.

E di riforme hanno scritto eminenti giuristi e sociologi, e, tra essi il Colajanni, nel « Giornale di Sicilia », con competenza degna del maestro il quale è, troppo a parte delle camorre e delle miserie che si aggirano intorno alla vita della Magistratura che è stata obbietto di discussione da parte di valorosi componenti la stessa famiglia non ultimo il Teixeira in Italia, e il Magnaud in Francia. — Tutti hanno detto che c'è un male da togliere, perchè esso rende, come in ogni ramo di attività umana, impossibile la esplicazione di ogni onesto proposito, e il male è visto da tutti; da tutti è inteso, ma nessuno di noi si muove per evitarlo o impedirlo ancora gli effetti: « la politica ». Noi facciamo troppa politica; in ogni nostro intento adoperiamo la politica e siamo vittime della politica: senza volerlo, abbiamo creato coloro i quali fanno interessi giovandosi di questa megera, dalle cento teste, che si è impadronita del nostro corpo e del nostro spirito, potendo con ogni mezzo annientare esistenze, sollevare delinquenti e delitti, rendere agevole il vizio in mezzo a noi, popoli malati, disposti a seguire miraggi, a vivere di servilismo a uomini che rendiamo padroni di noi e ad essi, ciecamente obbediamo per una forza che è dentro di noi stessi, che ci tiene avvinti, ineluttabilmente avvinti, a false deità del pensiero e dell'azione.

E nella **Magistratura** non troviamo la politica come forza invadente, che domina, dispone della giustizia che è resa serva per mezzo dei suoi apostoli, i Magistrati? Saremmo ingenui se volessimo dire di più, noi, che seguiamo ogni giorno, i giuochi, i maneggi, le *sopraffazioni negli* ambienti giudiziari e certi trionfi conseguiti da onorevoli affariati, da pezzi grossi di camorre alte o basse di un passato glorioso nel delitto, o di un presente tutto mendacio, falsità, vernice che indora, parola che affascina e promette, all'esperto e al gonzo, in *tutte le città*, in tutti a tempi, sotto ogni genere di amministrazione politica e di qualsiasi indirizzo di amministrazione.

E nel male c'è ancora un male gravissimo: tutti *lo sappiamo e nessuno* si fa promotore perchè si muti la faccia del mondo e si dia alla nostra vita di uomini progrediti un indirizzo che risponda ai bisogni dello spirito troppo affranto, di *noi* appartenenti alla generazione del secolo avido di miglioramenti e di glorie.

Perchè nessuno si fa promotore, lo hanno detto il Sighele, il Ferri, e altri: la suggestione è una malattia che domina troppo e troppo unisce.

×

Reintegrare la fede nella giustizia — migliorare i sistemi di nomina — elevare lo *sprito* del *popolo* — sono tutte frasi che hanno avuto il loro corso di novità. Siamo imbevuti di parole robuste, le quali ci fanno ripetere vecchie idee ed espressioni stereotipate. Ma ha pensato il Ponte, e bene, alla sua idea di pronta soluzione in pro della dignità della Magistratura? Desidera il signor Avvocato Ponte la istituzione di una commissione suprema permanente con sede a Roma? Essa, aggiunge il Ponte, sarà divisa in due sezioni: l'una civile l'altra penale. Di essa faranno parte in preponderanza i più celebrati cultori del diritto, i più insigni magistrati, i più dotti avvocati. La Commissione si riunirà in *principio* d'anno per stabilire anzitutto quali sono le questioni che per quell'anno intenda risolvere e dopo averle stabilite, compilerà un apposito questionario, che trasmetterà a tutti i consiglieri di Cassazione, ai presidenti delle Corti di appello e dei tribunali, ai procuratori generali, agli avvocati più in voga, ai giureconsulti più insigni, all'insegnanti universitari di diritto, e ciò perchè ognuno possa, nella forma più breve e più concisa rispondere ai diversi quesiti dalla Commissione Suprema elevati.

E domando al Signor Avvocato: crede egli che tale istituzione potrà dare i *elevamento* morale della giustizia, in Italia? i nostri magistrati sapranno o potranno rispondere al desiderio del Signor collega? E dice, poi, il signor avv. *Gaetano Ponte*, che *io* forse non conosco, e la Commissione Suprema (!) permanente sarà composta di onesti membri? Saranno essi superiori alla politica invadente?

Siamo al punto di *partenza*, giacchè non sono mutati gli uomini che dovranno comporre la Commissione giudicante, non sono mutati gli ambienti, giacchè nel modo in cui dovrà funzionare la Commissione, *non rimarranno* esclusi i raggiri, le arti, le imposizioni, le camorre, le ingiustizie, nella ingerenza dello Stato, o di forze dallo Stato dipendenti. Comprendo che coloro i *quali dovranno* giudicare saranno sempre uomini e, perciò, non sarà facile escludere la umana fallacia e la umana miseria, ma il signor avv. Ponte che ha pensato un mezzo perchè la *Magistratura* risollevi lo spirito, rechi nel suo ingegno, brillanti concezioni pratiche e formi ambienti per la Magistratura, meno saturi di politica.

Le *Commissioni* che dovranno giudicare della Magistratura dovrebbero essere composte non di Magistrati *alti o bassi*, non di funzionari dello Stato: c'è troppo marcio in questo consesso di cittadini che sono stipendiati dallo Stato e che hanno vita comune con gli esaminandi, o imputati da esaminare e da giudicare. Se è vero che lupo non mangia lupo non possiamo intendere imparzialità, indipendenza nelle Commissioni composte così come è desiderio del Ponte. Non è incoraggiante il rilievo, è vero, ma è bene chiamare le cose col proprio nome, e il rilievo ci fa pensare che abbiamo bisogno di libertà perchè siamo troppo legati al ceppo di un *passato*, perchè siamo troppo impotenti a lottare, perchè non abbiamo fede nelle nostre forze, perchè non sappiamo staccarci dalla folla che ci tiene stretti e non possiamo *elevare* il *grido di protesta*. Chi scrive della Magistratura dica la verità, ancora e sempre; la stessa Magistratura non potrà essere scontenta se ci occuperemo di essa perchè non abbiamo *propositi disonesti*, e perchè essa sa di essere un ordine che non risponde alle esigenze della dignità propria e ai bisogni del paese.

Attenderemo da S. E. Fani, giacchè *egli ha promesso di sollevare* la Magistratura e, mentre insiste in progetti e riforme, vogliamo augurarci intanto che qualche cosa verrà se non altro, a lenire le miserie che, purtroppo, ci *fanno sognare* un avvenire diverso e in cui non sarà lecito rimpiangere il passato.

Mario Marino-Lucca.

Ferri e il socialismo mantovano

L'*Avanti!* pubblica la lettera che l'on. Enrico Ferri ha mandato al segretario della Direzione del partito socialista *intorno* alla « Democrazia rurale nel Mantovano ». Premesso che non vuol polemizzare per ora, dice che le formule contenute nella lettera dell'onorevole Ferri rappresentano un bisticcio. Rileva poi il coro di lodi che la stampa conservatrice innalza alla persona del Ferri, e cita *in prova* quanto scriveva di recente la *Perseveranza*, la quale constatava « il ritorno ai principi nostri ». Poi l'*Avanti!* pubblica un articolo del socialista *Giovanni Poletti di Cirrolo*, e *un altro* di Enrico Azzi di S. Matteo delle Chiaviche, i quali descrivono lo stato di crisi in cui si trova il socialismo mantovano e pubblica inoltre gli ordini *del giorno* contrari all'onor. Enrico Ferri del Circolo Socialista di Poggio rusco e del Consiglio Generale della Camera del lavoro di Mantova.

Pellegrinaggio trentino a Roma

In segno di protesta contro le mene dei clericali trentini i quali *ostacolano* l'Esposizione di Roma, è stata lanciata l'idea che tutti i trentini liberali che hanno intenzione di recarsi alla capitale d'Italia compiano il viaggio in gruppo, *in modo* da dar *significato* nazionale alla gita. L'idea è stata accolta entusiasticamente, ma pare che non piaccia troppo all'autorità, la quale oggi ha sequestrato il giornale *L'Alto Adige* per un articolo che appoggiava con fervore l'iniziativa.

IV Congresso Nazionale dei lavoratori della terra

Disposizioni del Comitato ordinatore

Bologna 28.

Il Comitato ordinatore del Congresso Nazionale dei lavoratori della terra siederà in permanenza alla Società Operaia in via Cavaliera 22 da mercoledì fino al termine del Congresso, per tutte le informazioni e istruzioni occorrenti ai congressisti. Allo stesso Comitato debbono rivolgersi tutti coloro che cercano alloggio. Le organizzazioni, che ancora non hanno ricevuto la tessera potranno ritirarla in via Cavaliera 22. Una Commissione si troverà alla stazione all'arrivo dei treni, mettendosi a disposizione dei congressisti.

Camera dei Deputati

Roma, 1 — Pres. Marcora.

Gli esami dei ferrovieri

Quetrolo interroga circa l'ammissione ad una *seconda prova di esami* degli agenti ferroviari, che dopo la promulgazione dell'ordine di servizio vigente dal 1.o gennaio 1909 subirono una sola prova sfavorevole.

De Seta sottosegretario ai Lavori. Sarà consentita una prova nuova di esame, tanto a quegli agenti i quali fallirono in due prove precedentemente a tale ordine di servizio, quanto a *coloro che fallirono in una prova* prima e una prova dopo l'ordine di servizio medesimo.

Il progetto delle acque

Si riprende la discussione del disegno di legge per le acque potabili, iniziata giorni sono.

Parlano Bignami, De Amicis, Negrotto, Lacava, D'Aly, Queirolo, Agnini Dal Verme *ed altri molti, facendo* proposte di aggiunte ed emendamenti, che il ministro Tedesco non accetta.

Romanin Jacur propone che i comuni e consorzi di comuni debbano *presentare a loro* cura e spese il progetto per l'esecuzione delle opere di cui all'articolo uno e che le spese medesime siano entro equi limiti comprese nella spesa delle opere.

Propone altresì che in ogni provincia sia istituita una commissione con incarico di dare il preventivo parere sul progetto di massima e di approvare poi il progetto definitivo senza di che non si potrà concedere il mutuo.

Ma neppure queste proposte trovano grazia presso il ministro.

Si approvano gli articoli fino al sedicesimo dopo di che si passa

alla votazione

dei progetti ferroviarii. A scrutinio segreto essi ottengono 183 voti favorevoli e 54 contrarii.

La seduta è tolta.

Battaglia socialista sul bilancio dell'emigrazione

Il gruppo socialista, presenti Bissolati, Cabrini, Campanozzi, Canepa, Graziadei, Montemartini, Nofri, Trapanese Turati e Rondani discussa la legge ferrovieri ha *convenuto* di *ritirare* la domanda di appello nominale per non intralciare la votazione della legge. Si sono esaminate poi le richieste da farsi in merito al regolamento del personale, specialmente per quanto si riferisce a turni di servizio, competenze accessorie, ammissione, carriera disciplina, traslochi ecc.

Turati ha intrattenuto il gruppo sulla vertenza relativa all'autorizzazione a procedere contro Trapanese per querela mossa da un sindaco, che prima non dava facoltà e che ora ha dichiarato di accordarla, per reato elettorale.

Il gruppo si è *poi occupato* anche della recente agitazione di Napoli e del contegno tenuto dal Governo di fronte agli speculatori sull'emigrazione. Ne hanno parlato Turati e Cabrini, *quest'ultimo illustrando l'opera* benefica a favore degli emigranti già iniziata dal Commissariato per l'emigrazione.

Cabrini ha poi parlato della sollevazione dei piccoli e *grossi* sfruttatori affermando che, di fronte ad essi, il Governo ha capitolato sacrificando tutto il lavoro del Commissariato.

Turati ha dato anche notizia del *contegno energico* tenuto in proposito dal Consiglio di emigrazione rilevando il pericolo sanitario delle concessioni governative. L'on. Turati ha già presentato sull'argomento un'interpellanza firmata anche da altri deputati facenti parte del Consiglio di Emigrazione ed il gruppo ne solleciterà la discussione abbinandola possibilmente con la discussione del bilancio dell'emigrazione sul quale ha deciso di dare battaglia. Si è deliberato anzi di chiedere immediatamente la discussione di tale bilancio.

Cronaca del Friuli

Da Spilimbergo

Consiglio Comunale

— Domenica alle ore 9.30 avrà luogo la prima seduta del Consiglio Comunale.

Ecco l'ordine del giorno da discutersi:

Seduta pubblica

1 Comunicazione del Sindaco. — 2. Ratifica *alle seguenti delibere adottate* d'urgenza; *a*) dalla Giunta Municipale 2 dicembre 1910 relativa a storni di fondi; *b*) dal Commissario Prefettizio 31 dicembre 1910 relativa al pagamento specifica alla ditta Morassutti, ed a storni di fondi. — 3. Nomina di due consiglieri dell'O. P. Congregazione di Carità in sostituzione dei signori Liva Alessandro e Sadran Amedeo. — 4. Nomina dei *revisori* del conto 1910. — 5. Nomina della Commissione per la tassa Esercizio. — 6. Concorso pecunario continuativo al locale Comizio Agr. per l'acquisto torelli (2 lett.) — 7. Istanza dei frazionisti di Gradisca per cessione spazio di proprietà Comunale. — 8. Istanza dei *frazionisti* di Isrago perchè il Comune assuma a proprio carico il canone Governativo dovuto per l'istituzione di una cabina telefonica. — 9. Istanza della Commissione Provinciale del Tiro a Segno per un concorso pecunario per l'invio alla Gara Generale di Tiro a Roma di una squadra provinciale. — 10. Approvazione del nuovo regolamento per l'applicazione della tassa famiglia — 11. Provvedimento per il miglioramento del servizio di pulizia urbana. — 12. Permuta con la Ditta Pielli Umberto di spazio di proprietà Comunale in via Mazzini e trasporto del lavatoio pubblico. — 13. Approvazione di un nuovo regolamento edilizio — 14 Approvazione del progetto per la manutenzione della strade e manufatti Comunali. — 15 Approvazione del Bilancio preventivo del Comune pel 1911.

Seduta segreta

16. Istanza del maestro signor Rossi Antonio perchè *gli siano corrisposti* gli aumenti sessennali goduti in precedenza alla sua assunzione quale insegnante provvisorio. — 17 Istanza di True Paglietti Maria inserviente presso l'Asilo M. Volpe per aumento di salario.

Da Maniago

Per l'industria fabbrile e dei coltelli

Una circolare del Sindaco

Il nostro sindaco co. Nicolò d'Attimis ha diramato una circolare ai deputati del Regno unendo a ciascuna copia un temperino dalla lama lunga *quattro* centimetri e *un* millimetro; una lama proibita, a sensi del Regolamento per la legge del coltello.

La circolare pur riconoscendo il concetto ispiratore dell'art. 23 del Regolamento di Pubblica Sicurezza che riduce la *lunghezza* della *lama* permessa, la trova esagerata nella misura. La riduzione da cent. 10 a cent 4 è eccessiva ed ha apportato un dannoso contraccolpo sull'industria fabbrile e conseguentemente sul commercio di Maniago.

Il sindaco crede che la lunghezza potrebbe esser portata ai *sette centimetri*; la disposizione attuale è *esagerata, ingiustificata e arbitraria nella misura* e non vale per nulla a scemare i delitti, poichè i male intenzionati si armano di lame ben più lunghe che di 4, 7 o 10 centimetri.

Il temperino, di una necessità per tutti, e la modifica del Regolamento in discorso ha cagionato a più di un pacifico possessore di temperino eccedente sia pur di millimetri la lunghezza permessa, arresto, processo e condanna.

La circolare chiude confidando nel l'appoggio dei deputati per una nuova modifica del Regolamento.

Da Sequals

Mercato bovino

Il 6 marzo p. v. in occasione dell'apertura del nuovo mercato bovino che si terrà in questo capoluogo tutti i Lunedì dei mesi di Marzo, Aprile e Maggio ed il terzo Lunedì di ciascuno dei rimanenti mesi, si terrà una Mostra Mercato di bestiame bovino con premi in denaro per la complessiva somma di L. 300 oltre ai diplomi.

Potranno concorrere tutti gli animali che si presentano *sul mercato* in detto giorno non più tardi delle ore 9 ant. Il comitato ordinatore nutre viva fiducia che gli allevatori ed i negozianti vorranno accogliere con simpatia questo nuovo *mercato* destinato a dare un nuovo impulso al commercio del bestiame.

Per detta giornata il comitato metterà a disposizione degli animali in *concorso* stallo e foraggi

Presidente del Comitato ordinatore è il Tenente Colonnello cav. Giuseppe Carnera, Sindaco di Sequals e segretario è il farmacista Silvio Giara.

Da Amaro

Carezze fraterne

L'altra notte tra i fratelli Ottavio e Giovanni Rossi di qui il primo di 19 anni e il secondo di 22, per questioni ancora ignote si accese un diverbio, che degenerò presto in rissa. *L'Ottavio* con un badile assaliva il fratello producendogli delle contusioni alla faccia. Costui uscito in istada s'imbatteva nei carabinieri in servizio di pattuglia e denunziava l'Ottavio che *venne subito* arrestato e scortato alle carceri di Tolmezzo. Perquisito gli fu trovato in dosso un coltello fuori misura.

Da Attimis

Fanciulli che incendiano un bosco

L'altro giorno, alcuni ragazzi, sulla vecchia strada che da Torlano conduce a Chialminis, a circa 100 metri sopra il Cornappo e precisamente nella località *detta* Dobice, avendo *freddo* e per riscaldarsi accesero alcuni arboscelli secchi.

Fu il principio di un incendio di tutta la montagna.

Il *vento impetuoso corse* sulla fiamma allargandola rapidamente sui prati e sui boschi di sedici diversi proprietari.

Gli abitanti di Chialminis e di Torlano, allineatisi sulla strada mulattiera, con sacchi, sassi, vestiti e perfino coi piedi riuscirono a circoscrivere l'incendio che a quest'ora avrebbe reso danni incalcolabili estendendosi all'intero monte *Bernadia* ed appiccandosi a non poche case di abitazione e stalle che vi si trovano.

Da Raana del Roiale

Un accidente doloroso

1 — Quest'oggi un carradore di Attimis che dal torrente Torre guidava un carro di ghiaia trascinato da due cavalli, per conto dell'Impresa che sta costruendo il ponte di Tricesimo, fu vittima di un grave incidente. Infatti, subito dopo Vergnacco, uno dei cavalli, nello sforzo di tirare, scivolò con una gamba fratturandosi una tibia.

La causa dell'accidente si vuole attribuire alla pessima manutenzione delle strade.

Da Aviano

Consiglio Comunale

Il nostro consiglio comunale nella sua ultima tornata consigliare diede mandato alla Giunta di preparare un progetto organico di sistemazione della viabilità del territorio del Comune.

Inoltre affidò a una speciale Commissione l'incarico di redarre una relazione circa l'istanza Vasserman per concessione d'un ritaglio stradale; di concorrere con L. 25 alle gare di tiro che nell'anno corrente si terranno a Roma e di aprire il concorso al posto di segretario con l'annuo stipendio di L. 2200.

Da Palmanova

Gara di trotto a una festa da ballo

Ieri sera al nostro Sociale, con un pubblico non tanto numeroso, ma in *compenso molto dignitoso* e serio, ebbe luogo l'ultimo veglione, colla strombazzata gara di resistenza del valtzer.

Qua e colà qualche timida e pericolosa mascheretta tentava di rompere la monotonia dell'ambiente, senza però riuscirvi gran fatto.

L'orchestra del Regg. « Saluzzo » rafforzata per l'occasione da qualche musicante palmerino e diretta dal m.o Colussi, suonò abbastanza bene.

Alla una dopo la mezzanotte, diciassette coppie si *slanciano* a *contendersi* l'agognato premio — un orologio d'oro — mentre un'anonima e discretamente « squalificabile » Giuria, inizia il proprio mandato « squalificando » gradatamente le *coppie concorrenti* più pericolose di resistenza.

Ne consegue un'infinità di proteste, risa, motteggi, e finalmente, dopo due ore... di gara, la Giuria stessa, dichiarata la *propria* incompetenza, declina il mandato e si squaglia.

Molto opportunamente interviene il sig. De Lorenzi, il quale — con generale soddisfazione — fa sospendere i suoni, e persuade tutti che la famosa gara non fu che uno scherzo carnevalesco non bene riuscito.

Dopo un po' di riposo ed altre due orette di danze, il teatro va spopolandosi ed all'albeggiare anche i più appassionati amanti di Tersicore se ne vanno, mestamente sussurrandosi a vicenda: « Memento homo » ..

Argo

Da Nimis

Rissa

9 L'altro giorno tal Fabretti Giovanni impregiudicato, veniva a questione per ragioni di interesse con certo Ricogna Giuseppe Dalle parole si passò ai fatti ed il Ricogna fu violentemente colpito alla testa da un nodoso bastone che l'avversario brandiva.

Dopo la feroce rissa il Fabretti si diede alla latitanza.

Il Ricogna è stato curato dal nostro medico e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Da Erto Casso

Furto o simulazione?

1 — Notti sono tal Corona Antonio, un tipo scaltro ed avveduto di alpigiano, sarebbe stato derubato *mentre* dormiva, della giacca contenente in un *portafoglio 350 lire* e di un libretto della Cassa di Risparmio con un deposito di lire 3500.

Questo, almeno, secondo la sua denuncia.

Le *indagini attivate tosto dalla* benemerita non ebbero per ora alcun risultato e pare si possa trattare di una abile simulazione.

Prostituzione giovanile

Il problema della prostituzione delle *minorenni* è, *indubbiamente*, quello che più attrae il sociologo, il criminalista, l'igienista, e che, per le sue funeste conseguenze, — essendo purtroppo sempre d'attualità — esige non *venga mai trascurato*, specie da quella stampa che, spiegando tutte le sue nobili energie per combattere le malattie sociali più gravi, lotta del pari nel campo educativo per la rigenerazione *giovanile* cui tanti mali fisici, morali, intellettuali reca appunto la prostituzione.

Opportuno, doveroso quindi, ritornare su tanto argomento, massime che sarà lumeggiato da recenti statistiche grandemente ammaestratrici, e che è bene divulgare onde riescano davvero utili.

Occorre ricordare sempre, come all'ombra della prostituzione giovanile fioriscano la sifilide, l'ereditarietà letale, la delinquenza, la *degenerazione*, la corruzione in tutte le sue sfumature.

Nel regno desolato delle sedotte (i Don Giovanni restano sempre impuniti chè, a mal andare, saldano i conti con la *giustizia* « *risarcendo* » la vittima di qualche lira sordidamente mercanteggiata) quanti aborti, quanti infanticidi, quanti suicidi, quanta fiumana d'irrompente corruzione in cui altre giovani annegano!

Io non ho mai creduto (in ciò soltanto mi scostai dal compianto maestro e amico Cesare Lombroso), che la prostituzione femminile sia una forma di *criminalità innata*; ho *sempre* pensato (e gli studi degli specialisti mi hanno più volte dato ragione e pur ora me la danno), che, in generale, le fonti del meretricio sono la miseria, l'*ignoranza*, *gli ambienti corrotti*. Però alle giovani perdute (e la società pensasse a salvare prima, che si perdano come nobilmente cercano la Majno, la Cammeo, la Bersanti!) non può mai essere *rimedio* la legge primitiva, *ma* la filantropia preventiva, l'elevamento morale ed economico della giovane operaia, l'opera amorosa, sapiente del sociologo, del medico-igienista.

×

Esaminiamo un po' le cifre.

L'illustre dott. *Parent Duchâtelet* — noto autore d'un'opera grandiosa sulla prostituzione, studiata come medico e e come sociologo — di recente pubblicò questa importante statistica. Su 5183 donne da *lui interrogate si* potè accertare che 3065, cioè il 59 0|0 furono spinte a far commercio delle loro giovani persone dalla « miseria ». Una di esse prima di farsi iscrivere nei re*gistri della polizia*, stette « *tre giorni*... senza mangiare ». Aveva ben ragione Heine quando melanconicamente esclamava: « La miseria logora insieme anima e corpo, e il logorato si lascia trascinare dalla corrente del delitto, della prostituzione, sperando di trovare un pane ».

Il resto delle perdute esaminate dal dottor Parent Duchatelet furono vittime della corruzione maschile, forte di mille armi, specie nei grandi centri: 1425 *furono* abbandonate dall'amante seduttore dopo alcun tempo — per talune lungo — di convivenza: 189 erano domestiche (e di queste mi occupo pur io in « Donne e Fanciulli » *sedotte dai loro padroni*, e poi scacciate e alcune di esse in istato di gravidanza ad onta di ripetute manovre abortive suggerite dagli stessi *onesti* padroni.

Il dott. Cleveland, che studiò pure 200 giovani prostitute, potè accertare che 280 furono trascinate a tale sventurato mestiere dalla *necessità di vivere* (dolorosa istoria del proletariato femminile operaio delle grandi città) 180 sedotte o abbandonate dai padroni presso cui erano domestiche, le altre abbandonate *dall'amante seduttore*. Su quelle sventurate 500 (dai 15 ai 20 anni) 399 erano affette di sifilide 10 erano divenute alcoolizzate 6 si servivano della prostituzione per svaligiare i *loro avventori*. Nè cifre *meno significative*, e meno dolorose da la prostituzione di Roma, Napoli Milano e così non si stenterà a comprendere come le malattie celtiche mietano vittime numerosissime nei giovani, e specie in quella classe, che dispone di scarsi *mezzi* pecuniari, e *si lascia* adescare dalle carezze poco costose (almeno per il momento) delle giovani della via pubblica.

Il quadro della prostituzione giovanile (*qui appena delineato*) è *tra i più* tragicamente foschi dell'odierna vita sociale, non esclusa — anzi tutt'altro — l'italiana. In esso le figure sinistre dei *corruttori*, dei mezzani: quelle dolenti delle infanticide quelle losche delle mammane, che si prestano per l'aborto predominando poi la figura delle giovani corrose della sifilide, e per vivere, dispensatrici di male. I rimedi? Lo ripetiamo da anni, s'annidano nella *prevenzione*, che deve sopra*tutto volgere* le *sue cure materne* al doloroso proletariato delle giovani operaie povere.

Lino Ferriani

Rivista della stampa periodica

Una felice innovazione della "Giovane Italia,,

L'elegante e vividissima rivista di Milano, così diffusa in tutte le classi, ha da qualche settimana compiuta una felice innovazione.

Oltre ai bellissimi articoli redatti dai più eminenti scrittori d'Europa, la Giovine Italia, sul tipo dei più popolari «magazines» inglesi e nordamericani, pubblica *in ogni* numero una abbondantissima quantità di fotografie istantanee su tutti gli avvenimenti più importanti del giorno, istantanee che la «Giovine Italia» riceve da dilettanti e da *fotografi delle maggiori città italiane* e dalle più accreditate agenzie fotografiche di Parigi, Londra e Berlino.

E si noti che il prezzo di ciascun fascicolo settimanale, portato a quaranta pagine, è rimasto invariato a 20 centesimi.

— I nostri avversari — scrive la direzione nel dare l'annunzio di questa innovazione — hanno non soltanto notiziari quotidiani tecnicamente perfetti, hanno anche periodici ebdomadari per le *loro famiglie, periodici illustrati* nulli nella sostanza ma gradevoli nella esteriorità.

Ed era questa esteriorità, oggi così necessaria, che a noi mancava. Ebbene: da *oggi* in avanti anche quelli della riva sinistra, anche le nostre famiglie e la nostra gioventù avranno grazie alla innovazione portata alla «Giovane Italia» il loro periodico illustrato, ricchissimamente illustrato.

E se per freschezza di illustrazioni il nostro giornale saprà gareggiare con quelli dei nostri avversari, potremo, senza ombra di immodestia, vantar sempre qualcosa di più: delle idee e del cuore.

E noi plaudiamo a questo arricchirsi della stampa libera, giacchè questa opera di diffusione di coltura e di ideali, è preludio alla nuova ed auspicata civiltà.

×

Guido Cavalcanti

Di Guido Cavalcanti, la figura più nobile e più *originale* del tempo che fu suo, parla Aimerigo Ribera in un volumetto pieno di grazia e di fresca dottrina or ora comparso nella ottima e ormai popolarissima periodica collezione di profili di A. F. Formiggini editore in Modena.

Nel periodo febbrile e cruento delle ultime agitazioni democratiche di Firenze, egli campeggia fra i suoi concittadini come cavaliere e come pensatore, nè altro suo contemporaneo, se pur si chiami Dante, lo eguaglia in baldanza di ideali e nella fierezza di nobili sdegni.

Solo l'amore lo domina e lo avvince a un caro sogno di bellezza formale, solo l'amore è capace di accomunare in lui svariate creature terrene in una sola creatura femminile, ricorrente tre o quattro volte nella mente e nel cuore di lui. Il suo spirito poetico si libera dal dottrinarismo Guinizelliano per salire a le più pure altezze de la lirica nova, la cui dolcezza incomparabile è appena superata da l'Allighieri. Il suo dolore è umano e profondo ed ha molti punti di contatto con quello dell'Heine e del Leopardi.

La rievocazione del Cavalcanti che fa il Ribera nel suo profilo, è forse la più eloquente che sia stata scritta, e, pur nella sua cesellata brevità, la più completa e suggestiva.

×

"Vita"

«Vita» la bella rivista per la gioventù italiana, edita dalla Casa Trevisini di Milano e diretta da Pietro Ottolini pubblica il N. 2 ricco di illustrazioni e di articoli interessantissimi, fra cui *L'Università Italiana in Austria*.

Eccone comunque il sommario; «Noi Giovani» Ai suoi lettori ed abbonati — Felice De Dominicis: L'università italiana in Austria — Salvatore Sibilia Un po' d'arte romana — Ferdinando Martini alla nostra Rivista — Piero Ottolini: In memoriam — Le nostre pagine fotografiche: Gioventù gaia e forte — Attualità illustrata — Aldo Sorani: Il passato e il presente della «Crusca» — F. O: La Fiera Milanese di Sinigaglia — Carlo Fattorello: Domenico Barnaba (Friulani illustri) — Noi Giovani (Libera Voce dei goliardi d'Italia) Questionario e agitazioni universitarie — Il Congresso per l'educazione popolare — La prima Cattedra di Dermopsicologia — Dolori umani — Il circolo di coltura — Questionario Scolastico (Consulenza) — Note e ritagli — Necrologio — Piccola Posta — Tutti *gli Sports* — *Luigi* Motta I conquistatori del mondo (romanzo).

×

Il bottaio

In una nuova e più ricca edizione riveduta e ampliata assai opportunamente dall'egregio cav. Strucchi, nome assai noto nel campo degli studi enologici, dell'editore Hoepli presenta «Il bottaio» Manuale pratico per la fabbricazione e misurazione delle botti e dei barili, pag. XIII-214 con 127 incisioni L. 3.

Diciamo subito che *il presente* lavoro è particolarmente utile ai bottai, ai quali insegna ogni particolarità della loro arte ed anche ai cantinieri, agli impiegati ai dazi e alle dogane. A questi funzionari gioverà assai il prontuario, annesso al volume, per la misurazione delle botti piene o sceme: detto prontuario reca le norme precise e i dati pratici esposti con molta chiarezza e precisione: norme che si trovano pure nell'esposizione di ogni dettaglio di lavoro dal più semplice al più importante relativo alla scelta del legname per la costruzione delle grandi botti in cantina al barile abbonito e pronto, empito di vino, alla spedizione.

Lo Strucchi ha largamente illustrato il macchinario moderno secondo gli usi della Germania e della Francia, appunto perchè esso va ora estendendosi con fortuna anche in Italia: il che giova sia dal lato industriale, sia da quello morale ed economico per gli operai.

Va rilevata sopratutto la praticità del presente lavoro, ornato di 127 nitide incisioni che, pur trattando una materia in apparenza limitata a una *determinata classe di lavoratori*, risponde altresì a molteplici esigenze della industria enotecnica e del commercio vinicolo.

Non dubitiamo del successo che esso avrà e della diffusione che potrà meritare, dato lo sviluppo odierno di una delle produzioni più fiorenti del nostro paese.

Cronaca del Friuli

Da Rivignano

Il veglionissimo del garofano

1 (*Frigio*). — A cura d'un comitato di signore e signori del paese si sta organizzando per *giovedì 23 corrente* (mezza quaresima) un veglionissimo del garofano, cui è già assicurata una brillante riuscita per il numero e per la qualità degli invitati.

La festa è strettamente privata.

Vi sarà profusione di garofani, oltre agli addobbi che renderanno la *sala un* vero Eden.

Suonerà la distinta orchestra udinese diretta dal m. Rambaldo Marcotti, che eseguirà i migliori ballabili del ricco suo repertorio.

Da Barcis

Precipita nel Cellina e muore

1 — L'altra mattina nel letto asciutto del Cellina, sotto una delle roccie alte ed a picco sulle quali passa la strada che da Barcis conduce a Claut, fu trovato il cadavere di un boscaiolo, tal Traino Angelo.

Si *suppone* che sia caduto *di notte*, per aver forse inciampato in qualche sasso o per essere scivolato.

Sul luogo si è recata per le solite constatazioni di legge la benemerita.

CRONACA DI UDINE

La tradizionale gita di Vat

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo ai prati di Vat la tradizionale gita della gioventù udinese che per *consuetudine di portare un saluto risonante* di letizia al nostro Carnevale ha attraverso gli anni perennato

Triste era il cielo, plumbeo e grave, ma i prati di Vat erano *rigurgitanti* di una folla allegra, chiassosa, scherzosa e quinci e quindi volavano noci, nocelle, aranci che colpivano all'impazzata.

Specialmente presi di mira erano i cappelli delle signore, forse perchè il bersaglio era più appariscente.

Uno spiacevole incidente, anzi una disgrazia, è avvenuta per il pazzo gettito di aranci; il caramellista Cominotti Ferdinando fu colpito da un arancio all'occhio, ebbe gli occhiali frantumati e qualche minutissimo vetro conficcato nella cornea.

Sarebbe stata più prudente cosa che le severe misure prese gli scorsi anni contro il lancio degli aranci si fossero mantenute anche quest'anno.

Un investimento automobilistico

Nel pomeriggio di ieri un'automobile della quale non siamo riusciti a rintracciare il numero e la provenienza, investiva sul ponte di Chiavris una charrette su cui si trovava anche il dott. Cesare Gracco.

L'automobile correva ad un passo certo troppo veloce data la speciale frequenza di gente da quella parte

L'investimento però non ha avuto conseguenze disgraziate.

La conferenza Cipolla al Minerva

Non più sabato, come era stato annunciato, ma domenica sera il Teatro Minerva aprirà i suoi battenti per accogliere la folla curiosa di udire dalla voce di Arnaldo Cipolla, collega nostro, le osservazioni, le impressioni e i giudizii tratti dal lungo viaggio percorso a traverso l'impero di Menelik.

Ma non per udire soltanto; anche per vedere — accorrerà la folla. — Per vedere le innumerevoli fotografie prese da questo giornalista di razza abile e curioso, ardito e sapiente che seppe penetrare ovunque, tutto vedere e d'ogni cosa fissare l'atteggiamento più significativo.

Arnaldo Cipolla — è noto — fu due volte nell'Abissinia per il *Corriere della Sera*. Ad Addis-Abeba due volte giunse e due se ne partì sempre per opposte vie, allungando itinerari pur di penetrare ove altri non erano penetrati, e lungamente dimorò nella *Capitale* d'Etiopia.

La conferenza che egli verrà a dire al pubblico di Udine a favore della nostra «Trento e Trieste» ripetuta due volte a Milano, detta a Venezia, a Genova ed in altre città, costituisce a nostro avviso un avvenimento di diletto e di *coltura* al quale *nessuno* deve mancare.

Gli infermieri in assemblea

Ieri nel pomeriggio nei locali della Camera del Lavoro seguì un'assemblea degli infermieri dell'Ospitale, presieduta da Alessandro Candriello

Dopo l'approvazione di vari oggetti di indole interna, si deliberò di concorrere con una quota per il ricordo da erigersi al prof. Fernando Franzolini.

Rinvenimento di scheletri

Nei locali della R. Intendenza di finanza si stanno compiendo delle riparazioni.

Durante i lavori si sono scoperte di questi giorni sei bare contenenti scheletri umani abbastanza conservati.

Il furto in Duomo

L'altra notte un ignoto, o più ignoti, entrarono in Duomo forzando una porta laterale della facciata e rubarono dalle cassette delle elemosine, scassinandole.

Degli autori, per ora alcuna traccia.

Il bottino però deve essere stato molto magro, perchè due giorni prima le cassette stesse erano state vuotate. *Si calcola che in tutto abbiano trovato* una decina di lire.

E' inoltre supponibile che i ladri siano stati dei ragazzi; non si può infatti *pensare che un ladro abile ed* audace abbia potuto accontentarsi di poche monete invece di tentare il colpo ad oggetti di molto maggiore valore che possono eccitare la cupidigia dei cavalieri notturni

Le cassette che furono scassinate sono tre.

Il furto è stato denunziato ieri mattina alle sei e tre quarti, ma disgraziatamente il delegato P. S si è dimenticato di darne notizia al nostro cronista.

Tentata truffa

Ieri sera i due fanciulli di Fant Leonardo di 15 anni da Qualso e Tosolini Pietro d'anni 14 da Tricesimo si recarono in casa del Co. Deciani e gli chiesero in prestito a nome del sig. Ferdinando Giuliani trenta Lire.

Il Co. Deciani annusò il vinto infido e fece telefonare alla Questura Giunse poco dopo sul posto la guardia Scala che precedette all'arresto dei due piccoli *truffatori, i quali poi erano in* possesso di due biciclette di dubbia provenienza.

Quattro farfalle arrestate

In seguito al reclamo degli abitanti in via Lirutti pubblicato dal nostro giornale, circa un'osteria ricettacolo di farfalline e farfalle in quella stessa via, il delegato Panigadi dispose ieri mattina un servizio di appostamento nei pressi dell'osteria in parola. Incaricati di questa mansione erano la guardia Fortunati ed il sottobrigadiere Italia che verso le 10 arrestarono 4 donnine tutte di paesi qui vicini e le tradussero in Questura.

Furono fatte rimpatriare.

Nel mentre elogiamo l'opera della P. S. per il suo pronto intervento a far cessare uno scandalo che da troppo tempo durava crediamo *opportuno di* ricordare all'Autorità superiore che pure essa dovrebbe prendere delle rigorose misure in proposito.

L'arresto di un oltraggiatore

Mentre la folla tornava ieri verso sera dalla passeggiata di Vat, certo *Pacchetti Giovanni voleva correre in* bicicletta lungo il viale riservato ai pedoni.

Un vigile lo richiamò, ma il Pacchetti *gli oppose viva resistenza*, oltraggiandolo e determinando una colluttazione.

In seguito a ciò venne dichiarato in arresto e accompagnato in questura, donde fu poi passato alle carceri.

Musan al Manicomio

Ieri mattina il notissimo ubriacone Villavolpe Giuseppe d'anni 51 detto Musan fu accompagnato al Manicomio perchè riconosciuto affetto da alcoolismo acuto e pericoloso

Plaudiamo all'Autorità di P. S. che finalmente si è decisa a prendere una misura radicale contro questo impenitente disturbatore della pubblica quiete

La disgrazia di Venturini

Venturini Marco di 22 anni, operaio presso i Cementi del Friuli, ieri sera *riportò* sul lavoro la frattura della clavicola destra e delle contusioni al ginocchio.

Condotto all'Ospedale vi fu medicato ed accolto dal dott. *Fabiani che lo* giudicò guaribile in una quarantina di giorni.

Il Padiglione veneto all'Esposiz. di Roma

Lo scultore Vito Pardo ha accettato di eseguire il colossale leone alato per la facciata del padiglione veneto all'esposizione di Roma. Con le opere dei pittori Tito e Laurenti, che andranno nell'interno, il padiglione assurgerà quindi ad una vera mostra della miglior arte veneta contemporanea.

Echi di una denuncia

L'arresto della denunciatrice

I lettori ricorderanno come tempo fa, e noi per primi ne demmo la notizia, si fosse accennato ad uno scandalo in cui i colpevoli sarebbero stati alcuni vetturali su cui gravava la responsabilità di corruzione a danno di una ragazza sedicenne. Invece l'istruttoria iniziata dalla Procura del Re non concluse niente e questa mattina, per tempissimo, la denunciatrice venne arrestata per misura di P. S Essa è tal Pittadon Armelinda.

Pare che verrà internata in qualche *casa di educazione, lasciando i suoi* costumi alquanto a desiderare.

Intanto lo scandalo fa sfumando.

Funerali

Questa mattina ebbero luogo i funerali della compianta signora Teresa Perosa d'Orlando e riuscirono una solenne dimostrazione della stima onde la defunta era circondata.

Molte le corone, tra cui alcune di bellissime, moltissime torcie precedevano e contornavano il feretro dietro al quale venivano i parenti e la schiera degli amici ed amiche della Estinta e della famiglia.

Dopo le esequie nella Chiesa di S. *Nicolò* la salma proseguì per il Cimitero.

Condoglianze alla famiglia

Cronaca Giudiziaria

Il processo Stroili-Pasquali

Il dibattimento

Dopo parecchi giorni di sosta ha *ripreso stamane* il suo corso il processo dei falliti di Gemona ed è cominciata la requisitoria del procuratore del Re avv. Trabucchi.

Il Pubblico Ministero incomincia col precisare le imputazioni a carico di ciascun occupato secondo le resultanze del dibattimento, e sfrondandole perciò, addirittura, di tutto quanto non fu provato.

Indi tesse la storia del Banco, dalla *sua genesi alle prime avvisaglie del* fallimento, che fu protratto con abilità, pur fin da anni con fatica.

Il P. M. parlerà tutta la giornata d'oggi — e l'udienza sarà rimandata a domattina per l'inizio delle difese.

Si prevede che tra requisitoria *arringhe, riassunto verdetto e il processo* occuperà ancora otto o dieci giorni.

TRIBUNALE DI UDINE

Contrabbando

Presidente: Silvagni — P. M: Tonini

Adami Bernardino di Luigi d'anni 32 da Artegna è imputato di contrabbando per aver tentato di introdurre abusivamente il 6 novembre p. p. in territorio italiano due pacchetti di tabacco da fumo del complessivo peso di grammi 120 e altri due di tabacco di fiuto del peso di grammi 80.

L'imputato dice che in quel giorno era ubbriaco, ma il Tribunale non gli presta fede e su proposta del P. M. lo *condanna a L. 21 di multa fissa, più* di L. 20 di proporzionale, perdonandole per 5 anni. Difensore avv. Baldissera.

Rubrica commercia[le]

Revoca di fallimento

Macuglia Attilio biciclette, Pad[...] udinese. — In seguito ad opposi[zione] fu revocato il fallimento dichiara[to il] 20 scorso gennaio, per essere il [Ma]cuglia minorenne non emancipato.

— Vettor Ernesto, formaggi. Retrodatata la cessazione pagam[enti] *al 3 novembre 1910.*

Il dividendo del Credito Itali[ano]

Il Consiglio d'amministrazione [del] Credito Italiano ha deliberato di [pro]porre all'assemblea generale degli [azio]nisti, che verrà convocata per il gi[orno] 27 marzo prossimo, la distribuzion[e di] un dividendo di L. 30 per azione, [pari] *al 6* per cento, come l'anno pr[ece]dente.

Il Consiglio stesso ha pure del[ibe]rato di aprire una sede del «Cre[dito] *Italiano» a Londra.*

Costruzione

Clausetto (Udine) — Edificio s[cola]stico della frazione di Praddi di so[pra] — 15 marzo, ore 10, Municipio [...] candela, L. 10,151.46, deposito L. [...] in tesoreria, cauz. definitiva L. [...] nella Cassa depositi e prestiti, ult[ima]zione 200 giorni, fatali 31 marzo, ore [...]

Camera di Comm. di Udi[ne]

Corso medio dei valori pubblici e cambi del giorno 1 marzo 19[11]

RENDITA 3.75 0[0 netto	[...]
» 3 1[2 0[0 netto	[...]
» 3 0[0	[...]

AZIONI

Banca d'Italia	1524.—	Ferrovie Medit.	[...]
Ferrovie Merid.	600 25	Società Veneta	[...]

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	[...]
» Meridionali	[...]
» Mediterranee 4 0[0	[...]
» Italiane 3 0[0	[...]
Credito comunale e provinciale 3 3[4 0[0	[...]

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	[...]
» Cassa R., Milano 4 0[0	[...]
» Cassa R., Milano 5 0[0	[...]
» Istituto Italiano, Roma 4 0[0	[...]
» Idem 4 1[2 0[0	[...]

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.43	Pietrobur. (rubli)	[...]
Londra (sterline)	25.40	Rumania (lei)	[...]
Germania (mar.)	124.05	Nuovayork (dol.)	[...]
Austria (corone)	105.72	Turchia (lire tur.)	[...]

Orario Ferroviario e Tra[m]

Arrivi da

I diretti sono in carattere n. o. I treni [con] asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.48**, 9.58, 1[...] 16.30, 17.5, 22.55.
Treviso 19.40.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.9, **18.45**, 2[...]
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 2[...]
S. Giorgio 8.60, 9.57, 16.10, 17.35, 21.46.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 1[...] 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.45.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 5.46, 8.20, 1[...] 18.10, 17.30, **20.5.**
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 1[...]
Cividale 6, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 20.
S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 1[...]27.
Trieste (Via Cormons) 5.46, 8, 12.50, 1[...] 19.55, **17.25.**
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6.53, 10.55, 13.31, 1[...] (festivo 15.34).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.33, 1[...] 19.19, (festivo 17.16).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.25, 1[...] 15.3, 18.18 (festivo 13.3).
Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.11, 16.47, 1[...] (festivo 14.43).

APPENDICE DEL «PAESE» 1

YVETTE

NOVELLA
di
GUY DE MAUPASSANT
(*traduzione di — t. p. —*)

I.

Uscendo dal Caffè Riche, Giovanni di Servigny disse a Leone Saval:

— Se non ti spiace, potremmo andar a piedi. Il *tempo* è *troppo* bello per prendere una carrozza.

L'amico rispose:

— Non chiedo di meglio.

Giovanni riprese:

— Sono appena le undici. Noi arriveremo là molto prima di mezzanotte. Possiamo camminare adagio.

Una grande *folla si moveva sul boulevard*. Quella folla caratteristica della notte, che cammina, si ferma, discute ad alta voce, e lontano si segnala come *un gran mormorio* di acqua corrente. Di tratto in tratto un caffè lanciava un ampio chiarore sulle tazze dei bevitori seduti sul marciapiede, davanti a delle piccole tavole piene di bottiglie e di bicchieri, ingombranti il passaggio. E in mezzo alla strada, le carrozze, dai grandi occhi bianchi, azzurri e verdi attraversavano con violenza quelle *ampie macchie di chiarore, mostrando* un istante la figura magra del cavallo trotterellante, il profilo del cocchiere, il profilo della vettura.

I due amici camminavano a passo *lento, col sigaro in bocca, col* soprabito sul braccio, un fiore all'occhiello e il cilindro leggermente sulle ventitrè, come talvolta tutti lo portiamo senza accorgercene, dopo un buon pranzo.

Entrambi erano legati, fin dai tempi del collegio, da una amicizia completa, salda, sincera. Giovanni di Servigny piuttosto piccolo, snello, indolente elegantissimo, coi baffi diritti, gli occhi chiari, le labbra sottili, era uno di quegli uomini che sembrano nati e cresciuti sui *boulevards*, instancabile quantunque in atteggiamento di eterna stanchezza; forte sebbene pallido, uno di quei parigini insomma, gracili, ai quali la ginnastica, la scherma e la doccia hanno dato una energia nervosa e fattizia. Egli era noto per le sue sregolatezze come per il suo spirito, per la sua pingue sostanza, e per le sue conoscenze, per quel tatto, quella amabilità, quella educazione finissima, mondana, che sembra riserbata soltanto a taluni uomini.

Vero *parigino, leggero, scettico*, volubile, irresoluto ed energico, capace di tutto e di nulla, egoista per principio e per natura generoso; divorava la propria rendita con moderazione, e si divertiva con igiene. Indifferente e appassionato, si lasciava trascinare e si isolava alternativamente, combattuto da istinti contrari, cedendo sempre per obbedire infine al *suo* sistema di seguire gli avvenimenti e trar profitto dalle circostanze, senza violentare i primi e provocar le seconde.

Leone *Saval era* pure *assai ricco*. E assomigliava a quei colossi che costringono le donne a rivoltarsi per la strada. Sembrava un monumento divenuto uomo, un campione d'una razza degna d'esser mandata ad una esposizione. Troppo bello, troppo alto, troppo grosso, troppo forte, egli peccava un po per eccesso di tutto... per eccesso di qualità.

Ed aveva suscitato innumerevoli passioni.

Quando furono giunti davanti al *Vaudeville*, Leone *Saval domandò*:

— Hai avvertito questa signora che tu mi avresti presentato a lei?

Servigny si mise a ridere:

— Prevenire la marchesa Obardi? Che tu forse mandi ad avvertire il conduttore di un omnibus che salirai al termine della strada?

Allora Saval replicò un poco perplesso:

— Che cosa è allora, precisamente, questa signora?

E l'amico rispose:

— Una.. *parvenue. Un' ignota*, una avventuriera graziosa, venuta non si sa da che parte, apparsa un giorno, non si sa come, nel mondo delle avventuriere, e che sa *farvi un'ottima* figura. Cosa dobbiamo chiedere di più? Si dice che il vero suo nome, il nome di ragazza, perchè quello che è certo si è che non ha mai avuto marito, sia Ottavia Berdin.

Conservando la prima lettera del nome e sopprimendo l'ultima del cognome, ne ha fatto il titolo nobiliare di Obardi.

D'altra parte è una simpaticissima donna, della quale tu diventerai fatalmente l'amante in virtù del tuo fisico *erculeo. Non si mette infatti Ercole a* contatto di Messalina, senza che succeda qualchecosa. Debbo però aggiungere che in quella casa l'entrata è libera, come nei bazzar e non si è costretti a comperare prima di uscire. Vi si fa dell'amore e del giuoco, ma non si è costretti nè all'uno nè all'altro. Entrata libera e libera uscita.

Tre anni fa la Obardi si è installata nel quartiere dell'*Etoile*, quartiere sospetto; ed ha aperto le sue sale a tutti quei forestieri che accorrono a *Parigi per esercitare le loro doti* inconfessabili e delittuose.

Io sono andato da lei. Come? non me ne ricordo più Ci sono andato *come tutti ci possono andare*, perchè vi si giuoca, ci sono delle donne facili e degli uomini equivoci. A me piace assai questo ambiente di canaglie, tutte decorate, tutte straniere, tutte nobili, tutte titolate, tutte sconosciute alle rispettive ambasciate, se non quando fanno le spie. Tutte non hanno in bocca che la parola «onore», citano *i loro antenati a proposito ed a sp*roposito, raccontano la loro vita a [chi] non la vuol conoscere, tutti chiacch[ie]roni, mentitori, falsi come il [loro] *nome, segnati come le carte colle q*[uali] giocano, coraggiosi quando è neces[sa]rio, precisamente come lo sono gli [as]sassini quando non possono spogli[are] una persona che rischiando la pe[lle]. E' insomma quello che si potre[bbe] chiamare l'aristocrazia della gale[ra].

Eppure questo ambiente io l'ado[ro]. E' interessante il penetrarlo, inte[res]sante conoscerlo, non mai stucchev[ole] come quello delle persone per be[ne]. Le donne vi sono sempre belle, [con] un leggero sapore di pudore eso[tico] *col mistero d'un passato insondab*[ile] trascorso forse in parte in una c[asa] di correzione. Esse hanno, gene[ral]mente, degli occhi superbi e dei [ca]pelli incomparabili, un corpo f[atto] apposta per il loro mestiere, una gra[zia] che seduce, una seduzione che fa p[en]sare a delle pazzie, un' incanto un [po'] torbido ma irresistibile. Sono in fo[ndo] delle seduttrici tipo cortigiane antic[he] rapaci, fameliche, pericolose.

Continua

Organizzazioni operaie e mercato del lavoro in Italia

L'Ufficio del lavoro comunica varie notizie sulle organizzazioni operaie in Italia.

La «Federazione del libro» avrà presto comitati consorziali a Venezia, Bologna, Firenze, Roma e Napoli; la loro funzione è di *rendere più esatta* e continua l'amministrazione delle sezioni, più assidua la propaganda, più vigile la preparazione e la direzione *dei movimenti* economici, più sicuro il funzionamento dei servizi centralizzati.

Le «Leghe dei lavoratori edili» della *Provincia* di Mantova hanno formato un sindacato provinciale per ottenere una maggiore solidarietà, per rendere più resistente l'organizzazione negli scioperi, nelle agitazioni, nelle vertenze, per avere un'assistenza ed una propaganda specifica per la loro categoria oltre a quella generica insufficiente degli organismi già esistenti; per sopire il localismo e le discordie *delle* piccole sezioni in un'organizzazione più vasta, per riuscire infine ad ottenere condizioni di salario e di orario uniformi per *tutta la provincia*.

L'Ufficio del lavoro comunica anche notizie sul mercato del lavoro per località, nel mese di gennaio, secondo *le informazioni fornite* dalle Camere del lavoro:

Per il freddo più intenso la disoccupazione stagionale dei muratori è stata in questo mese più grave del solito: secondo le informazioni ricevute, non hanno lavorato i muratori di Padova, Tortona, Valenza e Cremona, nè hanno lavorato, per la morta stagione, la maggior parte dei braccianti del Mantovano, del Polesine, del Reggiano, delle provincie Romagnole e dell'Urbinate.

Nel Mantovano i *braccianti inoperosi* sono attualmente circa seimila; e per essi la morta stagione, oltre che dalle cause generali, che furono enunciate nel *Congresso del settembre a Mantova*, è quest'anno, secondo le organizzazioni operaie, resa anche più dura dal sistema tenuto nel distribuire le terre *risanate dalle recenti* bonifiche, e frazionate fra conduttori mezzadri e piccoli fittavoli senza un criterio di proporzionalità tra la quantità del terreno e la forza-lavoro delle famiglie lavoratrici. Queste hanno inoltre lasciato in abbandono i lavori sussidiari che rappresentano l'incremento effettivo della maggiore produzione, e rendono possibile un maggiore impiego di braccia, che avrebbe potuto diminuire le asperità della stagione per gli avventizi.

Per il Polesine la morta stagione raggiunge *ogni anno il limite massimo* nell'aprile e nel maggio, poichè adesso i braccianti trovano occupazione nei pochi lavori invernali dei campi, e più *nelle fornaci di* laterizi, negli ultimi lavori di bonifica nel Ferrarese, nei canapifici. Non si ha notizia di variazioni notevoli per il mercato del lavoro in Romagna; solo a Portomaggiore e a Codigoro, dove la popolazione è sopratutto di braccianti, la mancanza di lavoro è più sentita, e perciò anche più notata nelle informazioni mensili.

Una pariglia alla Regina Elena

L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria ha comunicato al ministro degli Esteri l'intenzione di Francesco Giuseppe di offrire alla Regina Elena una pariglia di *cavalli della razza imperiale Lipizza*.

La pariglia giungerà a Roma tra il 15 e il 20 del mese di marzo; sarà scortata dal signor De Adamovic, capitano dello squadrone di guardie a cavallo dell'imperatore.

Gli albanesi al confine greco

Scaramuccie in Macedonia

Mandano da Atene alla *Morig Post* che il governatore di Doiri ha chiesto per telegrafo rinforzi per la presenza di una banda albanese di 500 uomini *nelle gole di Gruki nelle vicinanze di* Milasie.

Si segnala che a Komeneso in Macedonia è avvenuta una scaramuccia tra una banda bulgara e le truppe turche.

I bulgari sono stati dispersi e hanno *lasciato sul terreno sei morti* e 12 feriti.

La Porta ha ricevuto dal console turco di Larissa notizia sull'incidente presso Guniza dove due soldati turchi furono attirati dai greci su territorio greco e poi improvvisamente aggrediti e uccisi.

La Porta ha incaricato il suo agente diplomatico ad Atene di presentare energiche rimostranze al governo ellenico ed esigere una severa inchiesta e la punizione dei colpevoli.

L'incaricato di affari greco, fece le rimostranze alla Porta, dicendo che i soldati turchi avevano assunto un contegno provocatore e avevano fatto fuoco contro i soldati greci, i quali trasportavano delle provvigioni da un *punto all'altro*.

Un busto a Zanardelli

La *Tribuna* dice che il 14 marzo prossimo al Palazzo di Giustizia sarà inaugurato un busto a Giuseppe Zanardelli per cura del governo, della *magistratura e del foro di Roma*. Il busto è opera dello scultore Bossi e l'iscrizione sulla lapide che verrà murata sotto il busto medesimo è stata dettata da Vincenzo Morello. (*Rastignac*)

La estensione della prossima amnistia

Roma, 1 — Il *Messaggero* pubblica: In uno dei prossimi consigli dei ministri si prenderanno gli accordi *per proporre al Re una amnistia per* alcuni reati di carattere contravvenzionale sia che importino pene restrittive della libertà personale, sia pene pecuniarie. Vi saranno compresi i reati di diserzione semplice, per renitenza, e per mancata presentazione alle chiamate. *Il consiglio si occuperà* anche dell'esame di una proposta diretta a provocare un atto di clemenza sovrana per reati di maggiore importanza, sia condonando residuali pene, sia diminuendole e sia dichiarando cessata ogni azione penale derivante da *sentenze contumaciali. Tali provve*dimenti dovrebbero essere adottati caso per caso, in seguito a parere delle autorità competenti, salvo i casi in cui il governo credesse di dichiarare l'autorità consigliata da ragioni politiche.

Un proclama dei ferrovieri

Roma 1 — La «Federazione dei Ferrovieri Italiani» ha *rivolto ai suoi* soci un proclama che comincia così:

«Ancora una volta la nostra Federazione italiana, in unione alla parte democratica del Parlamento, ha potuto sostenere validamente gli interessi dei lavoratori, mantenendo ai ferrovieri i diritti acquisiti o conquistando sostanziali miglioramenti per il trattamento futuro.

Il disegno di legge sulle modificazioni dell'ordinamento delle ferrovie dello Stato e il miglioramento econo*mico del personale che tante recrimi*nazioni sollevò fra il personale delle ferrovie per disposizioni di carattere fiscale che vi erano contenute, è stato sfrondato della *minacciata tassa sui* biglietti di viaggio, gratuiti, del trattamento di malattia e del contributo mensile al progettato orfanatrofio governativo disposizioni queste che, se attuate, avrebbero assottigliato anche le scarse retribuzioni ferroviarie».

Il proclama continua enumerando i miglioramenti ottenuti per le pensioni, i salari l'organizzazione dei servizi e l'uso delle economie e termina così:

«La Federazione Ferrovieri Italiani in accordo colla parte democratica del *Parlamento sarà vigile tutrice delle* ragioni e degli interessi del personale e confida che questo con raddoppiata attività e diligenza, col più attivo in*teressamento a favore della azienda* ferroviaria dimostrerà al paese ed al Governo quanto siano giuste ed eque le richieste avanzate da personale ferroviario e come sia doveroso devolvere una parte delle economie realizzate ed il maggior rendimento dell'esercizio al progressivo soddisfacimento dei desiderata del personale.

A tal uopo si invita a rafforzare la nostra Federazione che anche in questa lotta ha tenuta alta e rispettata la bandiera del lavoro, confida che i fer*rovieri abbandoneranno definitivamente* quelle vane declamazioni e quelle inopportune minaccie che nuociono anzichè giovare come è risultato anche da questa *prova e sapranno riportare la loro* azione di classe a quella serietà e dignità di propositi che deve renderli apprezzati dal proletariato e stimati dal paese».

Simpatie inglesi per l'Italia

a proposito del giubileo nazionale

Londra 1. Il «Daily Telegraph» ricorda che cinquant'anni or sono, il 27 marzo, furono proclamate l'unità e l'indipendenza dell'Italia risorta. Gli avvenimenti che si svolsero dal 1861 al 1871 furono forse tra i più impor*tanti e produssero un'immenza tra*sformazione nella storia universale. L'unità germanica fu il risultato di un' abilità suprema, il trionfo di una idea scientifica; l'unità italiana fu una realizzazione miracolosa di una idea romantica. L'aiuto fermamente dato *dall'Inghilterra al movimento nazionale* italiano di cinquant'anni fa è uno dei più nobili atti della politica estera inglese ed il ricordo di esso ravviva sempre più l'amicizia anglo-italiana.

Contro i vini artificiali

L'on Mancini ha presentato una interpellanza al ministro di Agricoltura per sapere se non creda necessario intervenire, o con opportuni chiarimenti di quelle vigenti, o con nuove disposizioni atte ad impedire che sotto l'appellativo di «vinello» permesso dall'art. 14 della legge 1904 si conceda *il lasciapassare a vini prettamente ar*tificiali, recanti grave concorrenza a quelli genuini e naturali».

Nuovi fatti di sangue nel Ravennate

fra repubblicani e socialisti

Ravenna 1. Un altro gravissimo fatto di sangue è avvenuto stanotte in villa Frangipane fra repubblicani e socialisti.

Dalle prime indagini fatte pare si tratti dell'eterno dissidio che tuttora serpeggia fra le masse politiche Non è possibile sul *momento darvi una ver*sione precisa del fatto anche perchè parenti ed amici dei feriti — si assicura siano una dozzina — si manten*gono nel più* assoluto e strano riserbo.

Maggiori particolari potrò fornirveli domani quando avrò potuto assumere più precise notizie.

Un gruppo di socialisti si sarebbe imbattuto con un gruppo repubblicano e sarebbero corse da una parte e dal *l'altra delle* ingiurie e minaccie che degenerarono in breve in una vera scena selvaggia.

Fra i primi feriti trasportati all'ospedale di Ravenna si trova certo Benelli Achille, d'anni 25, contadino, di Godo, una villa vicina a Frangipane, *ferito gravemente, al costato sinistro* da un tremendo colpo di coltello. Un altro ferito è certo Montanari Pietro, di anni 23, colpito alla spalla destra da una palla di rivoltella. E' un bracciante appartenente alla vecchia Camera del Lavoro.

Giungono altri feriti di cui vi darò più ampi particolari.

L'opera della Giunta Generale del bilancio

Roma 1 La giunta generale del bilancio nell'adunanza di oggi ha respinto le dimissioni dell'on. Saporito da relatore del progetto di le*gge riguardante* le modificazioni al funzionamento della cassa depositi e prestiti. Ha approvato la relazione dell'on. Del Balzo sulle *modificazioni agli organici del Mini*stero della Marina e degli ufficiali della Marina e militari: ha approvato la relazione dell'on. Giovanelli sul progetto per la costruzione di un edificio per le scuole enologiche di Asti e quella per la costituzione di due nuovi mini*stri plenipotenziari* e *per la maggior* spesa del ministero degli esteri. La Giunta ha domandato infine nuovi schiarimenti sul progetto di legge sugli esplosivi e sui carabinieri.

Tullio Pàntzo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 28 febbraio 1911

Attivo

Cassa contanti	L.	42 554,95
Mutui e prestiti	„	9,766,752,35
Valori pubblici	„	10,816,332,27
Conti correnti con garanzia	„	761,705,39
Cambiali in portafoglio	„	4,816,680,72
Conto corrispondenti	„	660,22
Ratine interessi non scaduti	„	366,322,56
Mobilio	„	7 567,47
Crediti diversi	„	28,266,79
Depositi a cauzione	„	700,600,—
Depositi a custodia	„	4,005,456,99
Attivo	L.	31.312.837.60
Spese dell'esercizio in corso	„	43 559.88
totale	L.	31,356,397,38

Passivo.

Depositi nominativi . . . 2 ¾ %	L.	4.425,309,24
Id. al portatore 3 %	„	15,490,155,59
Id. a piccolo risparmio 4 %	„	1,092,462,23
Id. in conto corrente	„	326.000.00
totale credito dei depositanti	L.	21,333,927,06
Interessi maturati sui depositi	„	102,663,19
Conto corrispondenti	„	1 642,456,22
Debiti diversi	„	106,145,70
Deposit. per depositi a cauzione	„	700.600,—
Deposit. per depositi a custodia	„	4,005,456,99
Passivo	L.	27,981,148.10
Fondo di riserva L. 2,034,134,96		
Fondo oscill. val. » 653,228 31		
Patrimonio dell'Istituto al 31 dic. 1910	L.	3,287,363,24
Rendite dell'esercizio in corso	„	87.886,04
totale	L.	31,356,397,38

Il Direttore: A. BONINI